



Rete svizzera
contro le mutilazioni
genitali femminili

Rapporto annuale 2018



Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili: potenziamento, radicamento e prospettive future

L'anno scorso, grazie a una sentenza giudiziaria sulle mutilazioni genitali femminili (Female Genital Mutilation/Cutting) il tema ha attirato inaspettatamente l'attenzione dell'opinione pubblica. A luglio 2018 il Tribunale penale di Boudry nel Canton Neuchâtel ha condannato una madre somala a una pena detentiva con condizionale per aver sottoposto entrambe le figlie a una mutilazione genitale prima di venire in Svizzera.

Il Tribunale d'appello del Canton Neuchâtel e il Tribunale federale hanno poi confermato la sentenza, mettendo così in chiaro che in Svizzera le mutilazioni genitali sono punibili anche se sono state praticate in un Paese nel quale non sono perseguite penalmente. La sentenza, la prima ad essere stata emessa in Svizzera ai sensi dell'art. 124 del Codice penale, ha richiamato l'attenzione dei media e ha suscitato un grande dibattito anche tra le professioniste e i professionisti e nelle comunità.

Il terzo anno d'esistenza della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili è stato molto interessante anche per i progetti realizzati. L'accento è stato posto sul potenziamento delle prestazioni e sul radicamento nelle regioni. Anche la

valutazione della nostra offerta e le riflessioni sul futuro sono però state significative.

La prevenzione delle mutilazioni genitali femminili si svolge in collaborazione con le comunità di migranti interessate e si basa sui seguenti tre pilastri:

- sensibilizzazione e prevenzione nelle comunità,
- consulenza per le vittime e le professioniste e i professionisti
- assistenza sanitaria per donne e bambine vittime di mutilazioni genitali femminili

Affinché la consulenza, l'assistenza e la prevenzione possano essere fornite a bassa soglia in tutta la Svizzera, è necessario anche un radicamento regionale a lungo termine nelle strutture cantonali.

Radicamento nelle regioni

Il radicamento delle offerte relative alle FGM/C nei Cantoni non è stato facile. In ambito di assistenza e consulenza sanitaria i nostri sforzi hanno dato alcuni frutti – nei vari ospedali cantonali sono stati organizzati o stanno per essere realizzati ambulatori clinici specializzati. Inoltre, il lavoro di consulenza ha potuto essere integrato almeno in parte in offerte di consulenza già esistenti, come ad esempio nei Cantoni Argovia e Basilea-Campagna, dove la consulenza psicosociale e il lavoro di prevenzione nelle comunità hanno luogo sotto l'egida dei centri di consulenza cantonali in materia di salute sessuale. Anche se questa offerta di consulenza non è contestata, dal punto di vista politico e finanziario risulta problematico garantire in modo sostenibile il lavoro impegnativo e oneroso delle comunità.

Un'eccezione incoraggiante è il Cantone Basilea-Città, dove a partire dal 2019 si svolgerà per due anni un lavoro di prevenzione delle FGM/C. Basilea-Città si appoggerà al know-how di Basilea-Campagna in questo ambito e i due Cantoni condurranno congiuntamente questo progetto pilota di due anni.

Nonostante alcune difficoltà, si sono potuti compiere importanti passi verso il futuro. L'anno prossimo speriamo di poter consolidare ulteriormente le competenze in altre regioni.

Consulenza

I centri di consulenza nazionali e regionali forniscono consulenza e informazioni alle vittime e ai familiari nonché alle professioniste e ai professionisti in merito alle FGM/C. Nel 2018, come già nell'anno precedente, si è nuovamente registrato un aumento delle richieste di consulenza; complessivamente sono state presentate circa 160 richieste in materia di FGM/C.

Ambito di lavoro delle professioniste e dei professionisti



Le domande delle vittime e dei familiari erano incentrate soprattutto sull'assistenza sanitaria. Siamo tuttavia stati confrontati sempre più spesso con richieste riguardanti il diritto d'asilo e di soggiorno nonché con questioni transnazionali, ad esempio quando una famiglia residente in Svizzera teme per la sicurezza della figlia rimasta in patria.

Consulenza per le vittime: offerta a bassa soglia

Per le vittime risulta insolito e difficile parlare di FGM/C. Per garantire un accesso a bassa soglia, la rete propone delle offerte direttamente nelle regioni, la più parte delle volte integrandole nei servizi di consulenza già conosciuti, principalmente nei centri di salute sessuale. Da qui può essere eventualmente stabilito il contatto con i centri di consulenza regionali specializzati.

Consulenza per le professioniste e i professionisti: notificati più casi sospetti

Da gennaio a ottobre 2018, i centri di consulenza nazionali e regionali hanno ricevuto un totale di 76 richieste da parte di professioniste. Nella maggior parte dei casi si è trattato di operatrici e operatori del settore sanitario, sociale e in materia d'asilo. Sono tuttavia aumentate anche le consulenze fornite a insegnanti che si sono trovati confrontati con casi (sospetti) nell'ambito della loro attività scolastica.

Per quanto riguarda i contenuti, si sono registrate due tendenze nella consulenza. Da un lato, i centri di consulenza nazionali sono stati contattati maggiormente anche da professionisti per domande riguardanti il diritto d'asilo e di soggiorno, dall'altro sono stati confrontati più spesso con situazioni nelle quali il bene del minore era a rischio.

Comunità: prevenzione attraverso discussioni e sensibilizzazione

Le mutilazioni genitali femminili sono un argomento alquanto sensibile e ampiamente tabù. Riguardano la sessualità, i diritti umani, i diritti di donne e bambini e l'identità. Mettere in dubbio questa tradizione profondamente ancorata nelle società che la praticano significa quindi anche mettere in discussione i ruoli di genere e le strutture sociali.

Per cambiare l'opinione in merito a questa pratica millenaria occorre parlarne all'interno delle comunità. Ecco perché la Rete organizza in stretta collaborazione con le moltiplicatrici – persone chiave di una comunità, spesso anch'esse vittime – eventi di prevenzione delle FGM/C nelle comunità di migranti.

In collaborazione con la Rete, nel 2018 i moltiplicatori e le moltiplicatrici hanno condotto 16 eventi di prevenzione sul tema delle FGM/C a cui hanno partecipato 240 donne e 162 uomini.

Le e i migranti che desiderano impegnarsi nella prevenzione contro le mutilazioni genitali femminili beneficiano regolarmente di un coaching per essere preparati a condurre gli eventi di prevenzione. Nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda nel 2018 è stato inoltre offerto un corso di perfezionamento per future moltiplicatrici. Ogni anno organizziamo anche un incontro tra moltiplicatrici di varie comunità nel corso del quale vengono discussi gli ultimi sviluppi nell'ambito delle FGM/C e si condividono le diverse esperienze.

Coinvolgere gli uomini

Finora è stata finora attribuita poca importanza al ruolo degli uomini nella prevenzione delle FGM/C. In futuro la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili intende quindi coinvolgere maggiormente gli uomini nel lavoro di prevenzione. Nel 2018 si è discusso con uomini di varie comunità in

merito ai bisogni in questo campo e all'eventuale collaborazione e si sono così tenute le prime tavole rotonde.

Perfezionamento per le professioniste e i professionisti

Il perfezionamento delle professioniste e dei professionisti dell'ambito sanitario, dell'asilo, della protezione dell'infanzia, del settore sociale e dell'istruzione è importante per proteggere e assistere le bambine e le donne a rischio o vittime di queste pratiche. Vi sono ancora molte professioniste e molti professionisti che dispongono soltanto di conoscenze marginali sulle FGM/C e sono ancora poco sensibilizzati alla tematica. Tramite le offerte di perfezionamento la Rete aiuta le professioniste e i professionisti ad ampliare le loro competenze nella presa a carico di bambine e donne a rischio o vittime di mutilazioni genitali femminili.

Nel 2018 i centri di consulenza nazionali hanno organizzato 9 corsi di perfezionamento per le professioniste e i professionisti, a cui hanno partecipato 294 professionisti dei settori menzionati in precedenza. Inoltre, si sono aggiunte 171 persone per seguire 7 conferenze specializzate.

Piattaforma d'informazione e lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Il sito www.mutilazioni-genitali-femminili.ch è il fiore all'occhiello della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili e costituisce uno strumento importante per lo scambio e il lavoro con le comunità di migranti, i diretti interessati e le professioniste e i professionisti. Inoltre, è una piattaforma d'informazione per tutte le persone interessate. Alla pagina per professionisti, disponibile in quattro lingue, vi accedono



Evento di prevenzione di Caritas Svizzera nelle comunità



Conferenza sui diritti sessuali in Svizzera

anche dall'estero e il sito della comunità, disponibile nelle tre lingue nazionali svizzere, in inglese, in tigrigna e in somalo, è unico nel suo genere.

Dal 2018, il networking tra professionisti e l'informazione al grande pubblico vengono incentivati anche tramite una newsletter elettronica rivolta principalmente alle professioniste e ai professionisti di vari settori d'attività. Pubblicata tre volte all'anno, e annuncia eventi, pubblicazioni e offerte di perfezionamento.

In occasione della Giornata mondiale della tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili del 6 febbraio si sono tenuti vari eventi regionali. Quest'ultimi hanno permesso una maggiore visibilità della Rete che è stata menzionata in diversi media: 12 contributi sul tema delle FGM/C sono stati pubblicati nel 2018 (giornali, radio, televisione). Le richieste da parte dei media sono aumentate soprattutto in relazione alle affermazioni del Consiglio Centrale Islamico in merito alle pratiche delle mutilazioni genitali (febbraio 2018) nonché in seguito alla prima sentenza giudiziaria ai sensi dell'art. 124 CP pronunciata dal Tribunale penale di Boudry (luglio 2018).

Networking, basi e monitoraggio

Anche nel 2018 è stato curato il networking nazionale e internazionale con professionisti e organizzazioni, impegnati a loro volta nel campo delle FGM/C, ad esempio in occasione degli incontri dei gruppi di accompagnamento tenutisi a cadenza semestrale. La Rete ha inoltre aderito a «End FGM European Network» e a la «Rete Convenzione di Istanbul».

Oltre all'elaborazione di basi – creazione di schede informative sul tema delle FGM/C e sulla protezione dell'infanzia, analisi della prima sentenza giudiziaria ai sensi dell'art. 124 CP – la Rete ha partecipato alla rielaborazione di linee guida mediche e ha accompagnato vari studi sulle FGM/C realizzati da altre organizzazioni e professionisti, i cui risultati sono già disponibili o previsti a breve.

Valutazione esterna

Un evento importante nella seconda metà del 2018 è stata la valutazione esterna della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. Nel complesso, il nostro lavoro ha conseguito ottimi risultati. Per gli organi federali competenti, questo rapporto di valutazione costituisce un'importante base decisionale per garantire la prosecuzione del finanziamento anche dopo il 2019; la decisione in merito è attesa nell'estate 2019. I risultati della valutazione forniscono anche agli enti promotori della Rete importanti informazioni per l'ottimizzazione del loro lavoro.

Prospettive

Il mandato «Misure contro le mutilazioni genitali femminili FGM 2016–2019» conferito dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) sta per volgere al termine. Dalla creazione della Rete gli obiettivi raggiunti sono tanti, ma c'è ancora molto lavoro da fare.

Per il 2019, la Rete ha scelto come priorità tematica l'asilo. L'obiettivo è quello di intensificare la collaborazione con gli uomini delle comunità interessate. Vogliamo inoltre coinvolgere maggiormente i media, che sono importanti per molte comunità di migranti. Anche nel 2019 vogliamo promuovere gli sforzi nelle regioni per radicare i tre pilastri¹ delle nostre azioni nelle strutture cantonali. Infatti, le tendenze sono assolutamente promettenti, in particolare in merito alla sensibilizzazione e all'assistenza sanitaria nella Svizzera centrale, ma anche nei Grigioni, in Basilea-Città e nel Vallese nonché nelle regioni orientali della Svizzera.

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili guarda al futuro con fiducia. Siamo convinti che il lavoro svolto sia stato efficace, ma siamo consapevoli che si tratta soltanto di un primo piccolo passo. Saranno necessari ancora molti sforzi per cambiare la mentalità e mettere in discussione questa lunga tradizione così profondamente ancorata, e causa di profondo dolore fisico e psichico. Continueremo ad impegnarci anche in futuro e saremo lieti di cogliere le nuove sfide.

¹ Sensibilizzazione e prevenzione nelle comunità – Consulenza alle persone interessate e alle professioniste e ai professionisti

Consulenza e informazioni a persone interessate e operatori del settore:

Caritas Svizzera

Simone Giger, Denise Schwegler
Telefono 041 419 23 55
sgiger@caritas.ch, dschwegler@caritas.ch

Terre des femmes Svizzera

Marisa Birri
Telefono 031 311 38 79
m_birri@terre-des-femmes.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

Impressum

Redazione: Simone Giger, Caritas Svizzera
Foto: Heike Grasser